



Colonna di **Girardello**  
Coluna de  
Di / Por Cristiano Girardello - SP\*

# L'indispensabile perfezione dei registri

**NEL PRIMO DI UNA SERIE DI ARTICOLI SUL TEMA, CRISTIANO GIRARDELLO  
PONE DOMANDE SULLA NECESSITÀ DELLA RETTIFICA DEI DATI IN NOME DELLA VERITÀ**

**I**l percorso che dobbiamo seguire, noi italo-discendenti, alla ricerca delle nostre radici e del riconoscimento del diritto ad essere dichiarati cittadini italiani, è praticamente lo stesso. Siamo uniti non solo per la cultura ma, in particolare, per il duro percorso che ci porta dal presente al passato e dal passato di ritorno al presente nella ricostruzione della nostra storia. Con molto piacere ho accettato l'invito dell'editore al fine di condividere con i lettori alcuni spinosi aspetti di questo percorso.

Non molto tempo fa è qui stata pubblicata un'intervista su un'azione da me proposta, presso il Consiglio Nazionale di Giustizia, in cui si chiede l'emanazione di una norma grazie alla quale siano rese uniformi le procedure per la cosiddetta "variazione amministrativa" dei registri civili presso gli uffici competenti. La proposta dell'editore era di iniziare esattamente così, partire da uno dei più complicati problemi che noi, italo-discendenti, troviamo in questa strada: la rettifica dei registri.

I registri civili svolgono due importantissime funzioni per gli italo-discen-



**SIAMO UNITI  
NON SOLO PER  
LA CULTURA MA,  
IN PARTICOLARE,  
PER IL DURO  
PERCORSO  
CHE CI PORTA  
DAL PRESENTE  
AL PASSATO E  
DAL PASSATO  
DI RITORNO AL  
PRESENTE NELLA  
RICOSTRUZIONE  
DELLA NOSTRA  
STORIA**

UNIMO-NOS NÃO SÓ  
PELA CULTURA, MAS,  
ESPECIALMENTE, PELO  
ÁRDUO PERCURSO  
QUE NOS LEVA DO  
PRESENTE AO PASSADO  
E DO PASSADO DE  
VOLTA AO PRESENTE  
NA RECONSTRUÇÃO  
DE NOSSA PRÓPRIA  
HISTÓRIA



**■ A INDISPENSÁVEL PERFEIÇÃO REGISTRAL - NO PRIMEIRO DE UMA SÉRIE DE ARTIGOS SOBRE O TEMA, CRISTIANO GIRARDELLO QUESTIONA SOBRE A NECESSIDADE DA RETIFICAÇÃO DE DADOS EM NOME DA VERDADE** - O caminho que seguimos, nós, os italo-discendentes, na busca por nossas raízes e pelo reconhecimento do direito a sermos declarados cidadãos italianos, é praticamente o mesmo. Unimo-nos não só pela cultura, mas, especialmente, pelo árduo percurso que nos leva do presente ao passado e do passado de volta ao presente na reconstrução de nossa própria história. Com muito prazer, aceitei o convite do editor para que pudesse compartilhar com os leitores alguns dos aspectos mais espinhosos deste percurso.

Não tanto tempo faz, foi aqui publicada entrevista acerca de uma ação por mim proposta, junto ao Conselho Nacional de Justiça, em que requeiro a expedição de uma norma através da qual sejam uniformizados os procedimentos para a chamada "retificação administrativa" de registros civis junto aos Ofícios competentes. A proposta do editor foi a de que começássemos exatamente aí, ou seja, tratando de um dos mais complicados problemas que nós, italo-discendentes,

deni: fonte di ricerca e fonte di diritti. Allo stesso modo in cui, tramite i registri, possiamo iniziare, andare avanti e concludere la ricostruzione della storia della nostra famiglia, è anche grazie a loro che abbiamo comprovata la qualità di portatori del diritto alla nazionalità italiana. Non sarebbe possibile far valere i nobili obiettivi della ricerca e dell'acertamento dei diritti presso le autorità italiane se non vi fosse l'esistenza dei registri civili. Per questo motivo è un tema imprescindibile.

Devo sforzarmi - come devono fare tutti coloro che primeggiano in trasparenza - a separare, nei limiti del possibile, scienza da opinione. Pur essendo del tutto discutibile se stiamo parlando di scienza o diritto - e di quale tipo - bisogna considerare superata questa discussione per i nostri fini. Per separare la scienza dall'opinione di colui che scrive, non mi rimane altra scelta se non quella di trattare come scientifico il Diritto che è posto, tanto nelle leggi, nelle decisioni giudiziarie o nella dottrina, di rinomati giureconsulti, considerati dominanti. Così, oltre ad avvalermi di risorse linguistiche che mi permettano di chiarire al lettore i momenti in cui starò dando un'opinione, basata su fonti giuridiche che ho considerato scientifiche, per fissare punti che fuoriescono non solo da mie opinioni ma da tutte le opinioni divenendo un tutt'uno.

Comunque, inizierò la nostra serie di articoli esattamente con un'opinione: considero indispensabile la perfezione dei registri. So che, per ragioni pratiche, molte volte ciò non è possibile - e avremo l'opportunità di discutere alcune di queste ragioni; ma ho qui la mia convinzione che la cosa migliore sia sempre rispettare la verità dei fatti e degli atti registrati.

La verità reale è il principio che anima

encontramos neste caminho: o da retificação registral.

Os registros civis acabam encerrando duas importantíssimas funções para os ítalo-descendentes: fonte de pesquisa e fonte de direitos. Ao mesmo passo em que, através dos registros, podemos iniciar, avançar e concluir a reconstrução da história de nossa família, é também através deles que comprovamos a qualidade de portadores do direito à nacionalidade italiana. Não seria possível fazermos valer os nobres objetivos da pesquisa e do acertamento de direitos junto às autoridades italianas não fosse a existência dos registros civis. Por isto, a imprescindibilidade do tema.

Devo me esforçar – como devem fazer todos aqueles que primam pela transparência – a separar, sempre que possível, ciência de opinião. Conquanto seja plenamente discutível se seria ciência o Direito – e de qual espécie –, esta discussão precisa ser considerada, para nossos fins, superada. Para separarmos a ciência da opinião deste articulista que vos escreve, não me resta outra alternativa que não seja tratar como científico o Direito que está posto, seja nas leis, nas decisões judiciais ou nas doutrinas, de renomados juriconsultos, consideradas dominantes. Assim, além de me valer de recursos linguísticos que me permitam deixar claro ao leitor os momentos em que estarei opinando, me valerei de fontes jurídicas, às quais considerarei científicas, para fixar pontos que escapem não somente à minha opinião, mas “às opiniões” como um todo.

Entretanto, começarei nossa série de artigos exatamente com uma opinião: considero ser indispensável a perfeição registral. Sei que, por razões práticas, muitas vezes isto não é possível – e teremos a oportunidade de discutir algumas destas razões; entretanto, tenho cá minhas crenças de que, o melhor, é sempre respeitarmos a verdade real dos



**NON SAREBBE  
POSSIBILE FAR  
VALERE I NOBILI  
OBIETTIVI DELLA  
RICERCA E  
DELL'ACERTA-  
MENTO DEI  
DIRITTI PRESSO  
LE AUTORITÀ  
ITALIANE SE  
NON VI FOSSE  
L'ESISTENZA DEI  
REGISTRI CIVILI**

**NÃO SERIA POSSÍVEL  
FAZERMOS VALER OS  
NOBRES OBJETIVOS  
DA PESQUISA E DO  
ACERTAMENTO DE  
DIREITOS JUNTO  
ÀS AUTORIDADES  
ITALIANAS NÃO FOSSE  
A EXISTÊNCIA DOS  
REGISTROS CIVIS.**



i registri pubblici - e chiediamo ancora una volta il permesso al lettore affinché non entriamo in discussioni filosofiche che abbiano a che vedere con il concetto di "verità". Siamo d'accordo sul fatto che devono essere registrati fatti e atti realmente avvenuti, descritti nel modo più corretto possibile, perché il principio della verità reale si fonda sul principio della certezza del diritto. Non si tratta, quindi, di un feticcio la ricerca della "verità", ma della stretta necessità di questa affinché vendichi la desiderata sicurezza.

Credo, altresì, che la ricostruzione della memoria dei nostri avi sia valida solo se rispettiamo rigorosamente le loro biografie. Devo ammettere che a ciò accosto un qualcosa di un po' spirituale; però, a prescindere da questo particolare aspetto della mia opinione sull'argomento, è anche vero che la ricerca genealogica - rigorosamente vincolata all'autenticità e alla veridicità delle sue fonti, tra cui in particolare i registri pubblici - ha bisogno, come tutte le buone ricerche, di essere sostenuta da fatti e documenti idonei.

Sostengo ciò anche per un uso della logica. Se posso essere vittima di un'arbitrarietà amministrativa per quanto riguarda la correttezza dei registri che dimostrano il mio diritto, meglio ancora l'averli perfetti. Seppur possiamo avere qualche limite sulla valutazione dei registri che comprovano il diritto alla cittadinanza, sappiamo che sono differenti i modi di intenderli da parte dell'amministrazione pubblica italiana. Così, se dovrò sostenere lo sforzo di rettificare i registri della mia sequenza depositata per una ragione "x" - affinché per me si apra la possibilità "y" per appurare il mio diritto - e se, grazie a uno sforzo pari o simile, posso arrivare a tutte le possibilità per poter fare centro, è chiaro che sarà

fatos e atos levados a registro.

A verdade real é o princípio que anima os registros públicos – e pedimos mais uma vez a escusa do leitor, a fim de que não entremos em discussões filosóficas que versem sobre o conceito de “verdade”. Haveremos de concordar que devem ir a registro fatos e atos efetivamente ocorridos, descritos da forma mais correta quanto possível, porque fundamenta-se o princípio da verdade real no princípio da segurança jurídica. Não se trata, portanto, de um fetiche com a busca pela “verdade”, mas da estrita necessidade desta para que vingue a desejada segurança.

Acredito, outrossim, que a reconstrução da memória de nossos antepassados somente se dá com eficácia quando respeitamos estritamente suas biografias. Preciso admitir que atrelo a esta crença algo um tanto espiritual; todavia, a despeito desse traço particularíssimo de minha opinião sobre o assunto, acaba sendo verdade que a pesquisa genealógica – estritamente vinculada à autenticidade e veracidade das suas fontes, dentre elas especialmente incluídos os registros públicos – precisa, como toda boa pesquisa, estar apoiada em fatos e documentos idôneos.

Opino nesse sentido também por fazer uso do raciocínio lógico. Se posso ser vitimado por alguma arbitrariedade administrativa a respeito da higidez dos registros que demonstram o meu direito, melhor mesmo é tê-los perfeitos. Embora possamos ter algumas balizas relativamente à apreciação dos registros que comprovam o direito à cidadania, sabemos que são diversos os entendimentos da administração pública italiana a este respeito. Assim, se deverei suportar o esforço de retificar os registros de minha série registral pelo motivo “x” – para que se abra para mim a possibilidade “y” de acerto do meu direito – e se, valendo-me de esforço igual ou muito próximo, posso abarcar todas as possibilidades de



**SAPPIAMO CHE  
SONO DIFFERENTI  
I MODI DI  
INTENDERLI DA  
PARTE DELL'AMMI-  
NISTRAZIONE  
PUBBLICA  
ITALIANA**

SABEMOS QUE  
SÃO DIVERSOS OS  
ENTENDIMENTOS  
DA ADMINISTRAÇÃO  
PÚBLICA ITALIANA A  
ESTE RESPEITO.



meglio, quindi, usare questo sforzo per lasciare aperte tutte le porte. Avremo l'opportunità di tornare sull'argomento prossimamente, quando parleremo di ciò che definisco specie e i livelli di rettifica.

Non meno importante, cito, infine, l'eredità che si lascia a tutti i discendenti, quando correggiamo i registri pubblici familiari. Mi capita di ripetere che la ricerca genealogica richiede generosità, per un motivo molto semplice: stiamo sempre trattando dei "rami" di un "tronco comune" - l'interconnessione è parte rigorosamente necessaria. I genitori lo sono anche dei nostri fratelli; i nonni sono genitori dei nostri zii ed anche nonni dei nostri cugini; i bisnonni sono genitori dei nostri zii di secondo grado o bisnonni di tutti i cugini che da loro discendono. Correggere i registri degli avi è non solo allinearsi con la verità reale e promuovere la certezza giuridica: è, allo stesso modo, dare a tutti i discendenti l'accesso adeguato ai fatti biografici familiari che sono stati rivelati nella ricerca genealogica.

A prescindere le ragioni della mia umile opinione, nella testa di tutti gli italo-discendenti vi è una costante domanda, nel momento in cui stanno iniziando il difficile percorso che va dalla ricerca genealogica alla dichiarazione della cittadinanza: benché sia profondamente desiderabile la perfezione dei registri che ci interessano, è veramente necessario rettificarli?

Cercheremo di dare una risposta a questa insistente domanda ma, nel prossimo numero, faremo una breve incursione sulla storia e il concetto di registro pubblico. A presto!

*\*Cristiano Luiz Girardello de Barros è Master in Diritto presso l'Università Federale di Minas Gerais. ☑*



**BENCHÉ SIA PROFONDAMENTE DESIDERABILE LA PERFEZIONE DEI REGISTRI CHE CI INTERESSANO, È VERAMENTE NECESSARIO RETTIFICARLI?**

EMBORA SEJA PROFUNDAMENTE DESEJÁVEL A PERFEIÇÃO DOS REGISTROS QUE NOS INTERESSAM, É REALMENTE PRECISO RETIFICÁ-LOS?



acertamento, fica um tanto óbvio que melhor será, então, utilizar-me deste esforço para deixar abertas todas as portas. Teremos a oportunidade de retornar a este assunto em um futuro próximo, quando formos tratar daquilo que denomino espécies e níveis de retificação.

Não menos importante, cito, enfim, a herança que se deixa a todos os descendentes, quando corrigimos os registros públicos familiares. Costumo repetir que a pesquisa genealógica requer generosidade, por um motivo bastante simples: estamos sempre tratando dos “ramos” de um “tronco” comum – a interconexão é parte estritamente necessária. Os pais também o são dos seus irmãos; os avós são pais dos seus tios e igualmente avós dos seus primos; os bisavós são pais de seus tios-avós e avós ou bisavós de todos os primos que deles descendem. Corrigir os registros dos ascendentes é não só se alinhar com a verdade real e fomentar a segurança jurídica: é, do mesmo modo, oportunizar a todos os descendentes o acesso adequado aos fatos biográficos familiares que foram revelados na pesquisa genealógica.

Ressalvadas as razões de minha humilde opinião, martela-se insistentemente uma pergunta na cabeça de todos os ítalo-discendentes, no momento em que estão trilhando esse dificultoso caminho que vai da pesquisa genealógica à declaração da cidadania: embora seja profundamente desejável a perfeição dos registros que nos interessam, é realmente preciso retificá-los?

Tentaremos dar uma resposta a esta insistente pergunta, mas, antes, faremos, no próximo número, uma brevíssima incursão sobre a história e o conceito de registro público. Até lá!

*\*Cristiano Luiz Girardello de Barros é Mestre em Direito pela Universidade Federal de Minas Gerais.*